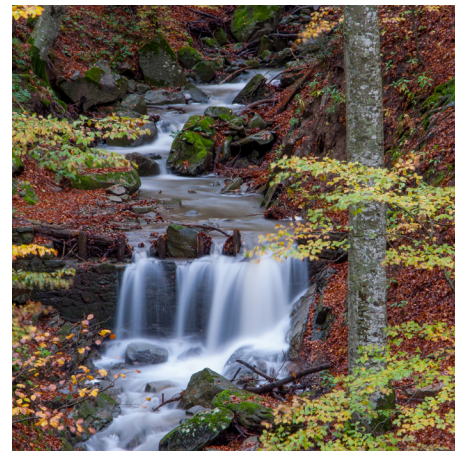
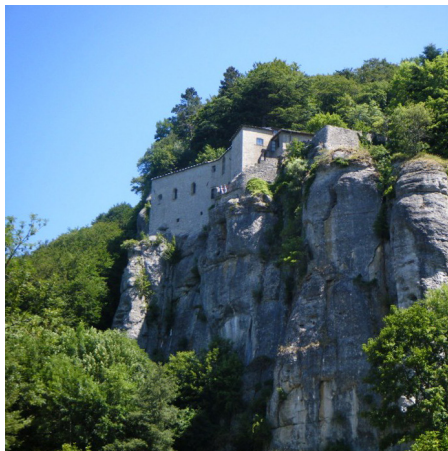
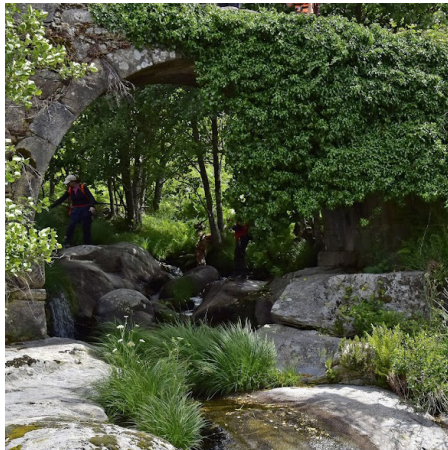




SEMINARIO RICERCA REACT

Extremadura e Casentino

Un confronto tra esperienze di studio e ricerca in due territori di margine

Extremadura y Casentino

Una comparación entre experiencias de estudio e investigación en dos territorios marginales

**24 gennaio 2024
ore 14.00**

Dipartimento di Architettura,
sede di Santa Teresa, aula 401, Firenze



**Dottorato in
Sostenibilità
per il progetto dell'ambiente costruito
e del sistema prodotto**



Curricula
- Architettura del paesaggio
- Progettazione urbanistica e territoriale
- Tecnologia dell'architettura

CUP B55F21007810001





Il Seminario propone un confronto tra esperienze di ricerca relative a due aree interne: l'Extremadura spagnola e il Casentino.

Il Seminario rientra tra le attività della ricerca
REACT

RIGENERARE I PAESAGGI CULTURALI DELLE AREE INTERNE IN UNA PROSPETTIVA
PEOPLE CENTERED.

*BORGHI STORICI E TERRITORI RURALI DEL CASENTINO COME LABORATORIO DI
CREATIVITÀ E INNOVAZIONE*

La ricerca REACT affronta il tema delle aree interne secondo un'impostazione fortemente interdisciplinare che, grazie al concetto di paesaggio culturale, salda in una visione comprensiva le diverse dimensioni del problema: insediamenti ed emergenze architettoniche, paesaggi coltivati e sistemi naturali, pratiche ed esperienze comunitarie.

La ricerca concentra la sua attenzione su uno specifico paesaggio culturale della Toscana: il Casentino, la prima valle solcata dal fiume Arno.

La ricerca è finalizzata a valorizzare le risorse patrimoniali e umane disponibili e definire strategie e azioni per generare processi di sviluppo territoriale compatibili dal punto di vista ecologico e ambientale, socialmente inclusivi, economicamente sostenibili e basati sulla partecipazione attiva e consapevole delle comunità locali.

PROGRAMMA

24 gennaio 2024
ore 14.00

Dipartimento di Architettura,
sede di Santa Teresa, aula 401, Firenze

14.00

Introduzione e coordinamento

Antonio Lauria, *Università di Firenze*

14.15

Attraverso i paesaggi culturali del Casentino: letture, percezioni, immaginario

Tessa Matteini, *Università di Firenze*

14.45

Colonizando lo despoblado. El caso de la colonización de la posguerra española

Rubén Cabecera, *Universidad de Extremadura*

15.15

Caratteri strutturali e dinamiche territoriali del Casentino. Le sfide per il governo del territorio

David Fanfani e Maria Rita Gisotti, *Università di Firenze*

Pausa

16.00

El recurso de la belleza del patrimonio, el paisaje, el agua y las personas en la regeneración territorial

Juan Saumell Lladó, *Universidad de Extremadura*

16.30

Metodologie e tecniche digitali di indagine morfologica sul patrimonio architettonico. Esperienze in Casentino

Giovanni Pancani, *Università di Firenze*

17.00

El papel de los espacios públicos en la regeneración de ámbitos rurales alejados

José Manuel Álvarez, *Universidad de Extremadura*

17.30

Discussione e conclusioni

ABSTRACT DELLE RELAZIONI

ATTRAVERSO I PAESAGGI CULTURALI DEL CASENTINO: LETTURE, PERCEZIONI, IMMAGINARIO

Tessa Matteini, *Università di Firenze*

In letteratura e nelle definizioni condivise a livello internazionale (ad es., UNESCO 1992 e, poi, 2022), la nozione di *paesaggio culturale* appare estremamente complessa e intrinsecamente polisemica. Entrambi i termini che la compongono richiedono una specifica contestualizzazione che deve necessariamente ancorarsi e precisarsi nell'ambito territoriale di riferimento.

In questa ottica, il contributo esplora la dimensione paesaggistica del territorio casentino attraverso un *excursus* diacronico (iconografico, cartografico e letterario) con l'obiettivo di evidenziare alcune tra le differenti letture e percezioni che definiscono e supportano il concetto di *paesaggio culturale* in questo estremo lembo di Toscana.

La sua particolare natura di terra di confine, collocata sul *limite* (geografico, territoriale, morfologico) tra Valle dell'Arno e Valle del Tevere, ha reso il Casentino luogo di passaggio e di attraversamenti sin dall'epoca etrusca, contribuendo a costruire una rete connettiva di vie, percorrenze, sentieri (divenuti poi itinerari storici e tematici), ma depositando anche uno spessore stratificato di memoria collettiva e memorie individuali, che caratterizzano questa particolare *enclave* e ne definiscono l'immaginario condiviso.

Il sistema delle preesistenze storiche e archeologiche, i cammini, i siti patrimoniali e le diverse configurazioni e sequenze paesaggistiche che si susseguono lungo i versanti e attraverso le valli del Casentino costituiscono differenti ed integrati livelli di trame resistenti che definiscono la struttura del territorio ed offrono preziose opportunità per coltivare il futuro (o meglio, i possibili futuri) della *valle chiusa*.

COLONIZANDO LO DESPOBLADO. EL CASO DE LA COLONIZACIÓN DE LA POSGUERRA ESPAÑOLA

Rubén Cabecera, *Universidad de Extremadura*

Il processo di colonizzazione interna seguito alla guerra civile spagnola, conclusasi nel 1939, ha portato a una trasformazione qualitativa e quantitativa dell'agricoltura spagnola.

In primo luogo, il regime franchista cercava un effetto pacificatore e propagandistico in una società con immensi squilibri sociali che, dopo la guerra civile, stava soffrendo grandi difficoltà nelle sue classi più svantaggiate, principalmente i contadini.

In secondo luogo, era intesa come una sorta di redistribuzione della produttività e condizioni di vita nelle campagne, tentata fin dal XIX secolo e con un apice teorico durante la Seconda Repubblica. Con il regime dittatoriale, tuttavia, fu possibile intraprenderla, anche se più come dichiarazione di intenti che come soluzione reale.

In terzo luogo, si cercò di riconvertire le campagne con la creazione di nuove infrastrutture idriche col fine di migliorare la produttività.

Infine, le politiche del primo dopoguerra hanno cercato di ripopolare i terreni agricoli costruendo nuovi villaggi per i coloni. I terreni agricoli assegnati ai coloni sono stati interconnessi mediante infrastrutture di base che hanno dato loro autonomia e sono stati collegati a centri abitati più grandi. Questi villaggi si sono evoluti in modo diverso, in funzione delle loro specificità, fino ai giorni nostri.

CARATTERI STRUTTURALI E DINAMICHE TERRITORIALI DEL CASENTINO. LE SFIDE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

David Fanfani e Maria Rita Gisotti, *Università di Firenze*

L'intervento si focalizza sull'illustrazione di aspetti strutturanti e dinamiche di trasformazione recenti che interessano il territorio dell'area interna del Casentino, alla scala regionale e intercomunale. Si restituisce, infatti, una lettura dei contenuti del Piano d'Indirizzo Territoriale di Regione Toscana (PIT, approvato nel 2015) e del Piano Strutturale Intercomunale del Casentino, recentemente adottato, evidenziando i seguenti tematismi: idrogeologia, rete ecologica, sistema insediativo e paesaggi agrari. La finalità del contributo è di illustrare quegli aspetti che, per la loro relativa permanenza alle trasformazioni, mostrano un certo grado di razionalità e di efficienza territoriale tale da renderne riattualizzabili alcuni principi fondativi in una prospettiva di sostenibilità integrata.

EL RECURSO DE LA BELLEZA DEL PATRIMONIO, EL PAISAJE, EL AGUA Y LAS PERSONAS EN LA REGENERACIÓN TERRITORIAL

Juan Saumell Lladó, *Universidad de Extremadura*

La regione dell'Extremadura è conosciuta come una regione estesa e con la popolazione molto dispersa. Una metà del milione di abitanti che ospita è distribuita in dieci Comuni; l'altra metà in Comuni che non raggiungono, ciascuno, i quindicimila abitanti. I beni patrimoniali si estendono su tutto il suo territorio. Alcuni sono più isolati, anche se relativamente conosciuti, come Guadalupe, Yuste, Alcántara, Jerez de los Caballeros o Zafra; Las Hurdes, Las Vegas del Guadiana, la Sierra de Gata o le Valli dell'Ambroz, El Jerte o La Vera. Altri, hanno un potenziale culturale ancora da scoprire, come Medellín o Garrovillas de Alconéjar. Il Guadiana e il Tago con i loro affluenti e le gole dei fiumi montani completano il paesaggio fluviale. Conoscere e valorizzare la bellezza che questi luoghi e introiettare bisogni e aspettative della loro gente rappresenta una difficile sfida.

METODOLOGIE E TECNICHE DIGITALI DI INDAGINE MORFOLOGICA SUL PATRIMONIO ARCHITETTONICO. ESPERIENZE IN CASENTINO

Giovanni Pancani, *Università di Firenze*

Negli ultimi due decenni, le moderne tecnologie digitali hanno trasformato radicalmente il settore dell'acquisizione e gestione dei dati relativi al patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico. Questa rivoluzione ha particolarmente influenzato la disciplina del rilevamento architettonico. L'utilizzo di strumentazioni all'avanguardia, come i laser scanner digitali e i sistemi fotogrammetrici, supportati da fotocamere digitali e droni (UAS), ha consentito di raccogliere dati con risoluzioni impensabili fino a pochi anni fa. Tale cambiamento ha introdotto anche nuovi approcci nella gestione dei dati, come l'impiego di sistemi GIS (Sistemi Informativi Geografici) e BIM (Building Information Modeling), con una particolare attenzione al contesto storico-architettonico, identificato come HBIM (Historical BIM).

La ricerca focalizzata sul patrimonio storico-artistico-architettonico del Casentino si è concentrata su questi temi, producendo risultati di notevole interesse. Grazie all'impiego delle tecnologie più avanzate, sono stati raccolti e processati una considerevole quantità di dati, aprendo nuove prospettive di indagine in merito all'acquisizione di dati, certificazione dei rilievi e gestione delle restituzioni su diverse scale e in base alle specifiche esigenze del rilievo.

EL PAPEL DE LOS ESPACIOS PÚBLICOS EN LA REGENERACIÓN DE ÁMBITOS RURALES ALEJADOS

José Manuel Álvarez, *Universidad de Extremadura*

L'importanza dello spazio pubblico come generatore della forma urbana consente di affrontare tematiche di sviluppo e riqualificazione delle aree interne dal punto di vista del valore patrimoniale del vuoto. Attraverso lo studio di alcuni casi singolari di Borghi di Colonizzazione situati nella Regione dell'Extremadura, si intende evidenziare la capacità dello spazio pubblico per rivitalizzare e valorizzare questi siti e di generare dinamiche di rigenerazione urbana. Partendo dalla comprensione delle logiche architettoniche originarie di questi casi di studio e dell'evoluzione temporale dalla loro fondazione, il contributo propone strategie per la Tutela Patrimoniale di questi luoghi. Così, i Borghi di Vegaviana, dell'architetto José Luis Fernández del Amo, e i borghi di Entrerríos, La Bazana e Valuengo, progettati dall'architetto Alejandro de la Sota, permettono di illustrare il valore patrimoniale delle realizzazioni di questo periodo storico, stabilire una metodologia per la riqualificazione dei Paesaggi Culturali e i suoi nuclei urbani e di approfondire su una linea di ricerca estensibile a molti altri casi di piccoli borghi situati nelle aree interne.

PROFILO SCIENTIFICO DEI RELATORI



Antonio Lauria

Professore ordinario
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
antonio.lauria@unifi.it

Professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. È fondatore e coordinatore scientifico dell'Unità di Ricerca interdipartimentale *Florence Accessibility Lab* dell'Università di Firenze (<https://www.dida.unifi.it/vp-136-fal.html>) e direttore della collana di libri *People_Places_Architecture* della casa editrice Firenze University Press. (https://fupress.com/comitatoscientifico/people_places_architecture/126)

Il suo lavoro di ricerca esplora le dinamiche delle relazioni persona-ambiente in architettura con particolare attenzione al tema della valorizzazione del patrimonio culturale secondo un approccio human centered. Ha lavorato a numerose ricerche (spesso acquisite da bandi competitivi), con ruoli di responsabilità scientifica e di coordinamento di gruppi interdisciplinari. La sua attività di ricerca è testimoniata da numerose pubblicazioni scientifiche (<https://www.unifi.it/p-doc2-2019-200002-L-3f2a3d2f36272c-0.html>)



Tessa Matteini

Professore associato
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
tessa.matteini@unifi.it

Architetto paesaggista, con Specializzazione triennale in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio e dottore di ricerca in Progettazione paesaggistica, è professore associato di Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. È coordinatrice del Master biennale di II livello in Progettazione paesaggistica, attivo dal 2003-2004 presso l'Università di Firenze. Dal 2021 è expert member dell'ISCCL (International Scientific Committee on Cultural Landscapes) di ICOMOS IFLA e dal 2017 è Direttrice di UNISCAPE la rete europea di Università per la applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio. Dal 2003 ha partecipato a numerosi progetti di ricerca di livello nazionale e internazionale, sviluppando un percorso di ricerca specifico nell'ambito disciplinare dell'architettura del paesaggio, legato alla cultura del piano/progetto/gestione di paesaggi storici, parchi e spazi aperti archeologici e alla conservazione attiva dei giardini storici. Dal 2004 ha pubblicato con continuità numerosi contributi in italiano e in inglese, tra volumi, capitoli di libri, saggi ed articoli su riviste nazionali ed internazionali. Si segnalano il *Manuale di coltivazione pratica e poetica. Per la cura dei luoghi storici e archeologici nel Mediterraneo* (con Luigi Latini, 2017) e il recente *Il bisbiglio dei ricordi indefiniti. Progetto paesaggistico e conservazione attiva dei luoghi archeologici* (con Andrea Ugolini, 2023), entrambi per Il Poligrafo di Padova.

**Rubén Cabecera Soriano**

Profesor Titular

Centro Universitario Santa Ana Universidad de Extremadura

rcs@unex.es

Dottore di ricerca in Architettura presso l'Università di Siviglia. Master in "Gestione ambientale, qualità e audit per le aziende" (2014), "Pianificazione urbana e territoriale" (2007), "Architettura e patrimonio storico" (2006). Docente presso il Centro Universitario "Santa Ana" (Università dell'Estremadura). Visiting professor presso le Università di Palermo, Roma "La Sapienza" e Firenze e la Krakowska Akademia, Cracovia,. Ha all'attivo numerosi contributi a congressi, simposi e conferenze sul patrimonio e la riabilitazione degli edifici storici, in particolare sul periodo della colonizzazione successivo alla guerra civile spagnola. Membro del comitato scientifico di diverse riviste e congressi, è autore di numerose pubblicazioni (libri, saggi e articoli scientifici) relativi al patrimonio culturale e alla colonizzazione.

Dal 2003 è architetto socio dello studio professionale AIUESTUDIO SLP, impegnato nel progetto di nuovi edifici, nella riabilitazione di edifici esistenti e nella pianificazione urbana.

Premio di Architettura, 2021, per il "Tempio di Diana", Merida. Premio di Pianificazione urbana, 2019, per il Paseo de la Palmera a Herrera del Duque. Premio APAMEX 2017 e OTAEX 2018 e 2019 per l'Accessibilità universale.

**David Fanfani**

Professore Associato

Dipartimento di Architettura

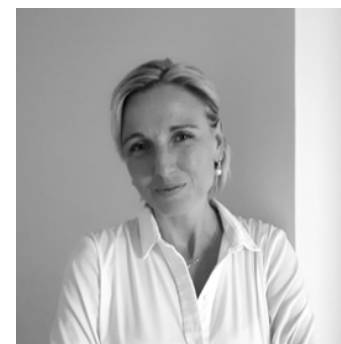
Università degli Studi di Firenze

david.fanfani@unifi.it

David Fanfani, PhD, architetto è professore Associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze dove insegna sia ai corsi di Architettura che di Laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione. Ha svolto docenza anche presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Montpellier (ENSAM) e nell'ambito del Master Internazionale su Agricultural Heritage Systems, coordinato dal Dipartimento DAGRI dell'Università di Firenze.

È componente del collegio dei docenti del corso di dottorato interdipartimentale dell'Università di Firenze in Urban Futures Studies. È coordinatore scientifico dell'unità di Ricerca "Progetto Bioregione Urbana" del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e direttore scientifico della rivista di classe A *Contesti. Città territori progetti*.

Gli ambiti di studio e ricerca fanno particolare riferimento alla esplorazione ed approfondimento del paradigma bioregionale come riferimento per una ridefinizione equa e durevole dei requisiti di resilienza dell'insediamento umano in una prospettiva bottom-up ed integrata di transizione ecologica. In relazione a tale paradigma si occupa in particolare della rigenerazione agroecologica dell'insediamento urbano e del territorio rurale con specifico riferimento al recupero di metabolismi basati sui sistemi locali del cibo e sistemi locali energetici. Temi sui quali ha prodotto numerose pubblicazioni sia in lingua italiana che inglese e francese.

**Maria Rita Gisotti**

Professore Associato

Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze

mariarita.gisotti@unifi.it

Maria Rita Gisotti (detta Marinella), PhD, architetto, è professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica. Insegna presso la Scuola di Architettura dell'Università di Firenze e presso l'Ecole Euro-Méditerranéenne d'Architecture, de Design et d'Urbanisme de Fès. Ha svolto attività didattica presso l'Università Bordeaux Montaigne (IATU), l'École Nationale Supérieure d'Architecture di Marsiglia, l'École doctorale "Sciences de l'homme, du politique et du territoire" dell'Università Pierre Mendès France di Grenoble. È membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Sostenibilità e innovazione per il progetto dell'ambiente costruito e del sistema-prodotto", coordinatrice scientifica dell'Unità di Ricerca Unifi DAR-Med (topic City Territory and Landscape). È membro dell'Osservatorio del Paesaggio di Regione Toscana e responsabile scientifico del partenariato di Unifi al programma UE New European Bauhaus. È editor della rivista di classe A *Contesti. Città territori progetti*. Ha coordinato e svolto numerose ricerche in ambito nazionale e internazionale, sui seguenti campi: l'estetica del paesaggio e la sua identità culturale; la pianificazione paesaggistica e territoriale a scala regionale; la rigenerazione urbana in processi di co-design; la pratica della pianificazione e la giustizia spaziale nel Sud del mondo (con particolare riferimento al Marocco). Su questi temi è autrice di quasi 100 pubblicazioni.

**Juan Saumell Lladó**

Profesor Contratado Doctor

Departamento de Expresión Gráfica

Universidad de Extremadura

jsaulla@unex.es

Juan Saumell Lladó, architetto (Sevilla, 1985), dottore di ricerca (Sevilla, 2005), insegnante nel Grado en Edificación e nel Master de Investigación en Ingeniería y Arquitectura, nella Universidad de Extremadura (2007-2023). È coordinatore del Grupo de investigación de Construcciones Arquitectónicas e coordinatore del Grado en Edificación. Ha presentato memorie a Convegni Internazionali di Expresión Gráfica Arquitectónica (2010-2022) e Expresión Gráfica Aplicada a la Edificación e alla UID, Unione Italiana Disegno. È autore di articoli scientifici in Disegnare Idee Immagini, EGA Expresión Gráfica Arquitectónica, EGE Expresión Gráfica en la Edificación, Informes de la construcción, Architecture Research, BiD: *textos universitarios de biblioteconomía i documentació*, INFOLIO, NORBA Revista de Arte. Le sue linee di ricerca sono: documentazione di patrimonio e di disegni di architettura, disseminazione, divulgazione, accessibilità, disegni per tutti. Visiting professor presso le Università di Firenze, Ljubljana, Palermo, Cracovia e Roma "La Sapienza".

**Giovanni Pancani**

Professore Associato
Dipartimento di Architettura DIDA
Università degli Studi di Firenze
giovanni.pancani@unifi.it

Professore Associato, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.
Membro del team di ricerca UNIFI, partner leader del progetto risultato vincitore della call Franciscan Landscapes: the Observance between Italy, Portugal and Spain_F-ATLAS.
Svolge attività didattica presso l'Université Euro-Méditerranéenne de Fès nell'ambito della École Euro-Méditerranéenne d'Architecture et d'Urbanisme. Dal 2002 al 2014 si è occupato di studi orientati alla messa a punto di protocolli per la restituzione bidimensionale delle nuvole di punti, per la rappresentazione degli organismi architettonici cilindrici e per lo svolgimento virtuale delle superfici voltate. È impegnato nello studio per la documentazione digitale per la tutela dei centri urbani appenninici e degli incastellamenti. Si è dedicato a studi sui protocolli per la certificazione dei rilievi laser scanner e la loro utilizzazione nei vari campi relativi alla valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai temi dell'architettura mediterranea. Dal 2002 si occupa del progetto per la documentazione di Piazza dei Miracoli a Pisa, realizzando il rilievo digitale e la rappresentazione del Battistero. Attualmente si sta occupando del rilievo digitale e fotogrammetrico del Camposanto Monumentale. È autore di numerosi articoli e saggi sul rilievo laser scanner e sulle metodologie di restituzione di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.

**José Manuel Álvarez Barrena**

Dottorando in Patrimonio
Universidad de Extremadura
setealvarez@gmail.com

Ha conseguito nel 2017 la laurea in Architettura presso la Escuela Técnica Superior di Sevilla. Dal 2018 è dottorando in Patrimonio presso l'Universidad de Extremadura. Dopo aver lavorato presso diversi atelier, fonda nel 2018 CIFRA – Architettura, dove sviluppa progetti quali gli interventi di recupero del Lavadero de Lanás de la Concepción (XVIII secolo) a Proserpina (Mérida) dell'Antico Municipio (XIX secolo) di Calamonte, Badajoz. La sua attività come ricercatore riguarda lo studio dell'epoca di Colonizzazione Agricola in Spagna dal 1939 con un interesse particolare sull'importanza dello spazio pubblico e dei suoi aspetti patrimoniali. È stato cultore della materia presso l'Università degli Studi di Palermo e l'Università "La Sapienza" di Roma e ha preso parte a Corsi e Seminari con l'Università degli Studi di Firenze e l'Universidad de Sevilla, tra le altre. I suoi lavori sono stati pubblicati in diverse riviste internazionali come InFolio, VAD, AFAMagazine e pubblicazioni collettive come i due volumi "DEAR – Deambulatio Architettonica".